

Riforma Pensioni, Boeri avverte: Quota 100 costa dai 15 ai 20 miliardi

- Mercoledì, 04 Luglio 2018 11:55
- Scritto da redazione
-

Le indicazioni nella relazione annuale dell'Istituto di Previdenza. Per il Presidente dell'Inps, Tito Boeri, i 5 miliardi stanziati nel contratto di Governo per la flessibilità in uscita non sono sufficienti.

Per andare in pensione con [quota 100](#) tra età e contributi o 41 anni di contributi a qualsiasi età così come previsto dal contratto di governo tra Lega e M5s si avrebbe "un costo immediato di 15 miliardi all'anno" per salire poi a regime a 20 miliardi. Il debito implicito sarebbe di 120 miliardi di euro. E' quanto si legge nella relazione annuale elaborata dall'Inps oggi firmato da Tito Boeri.

Boeri fa subito i conti in tasca al progetto di permettere la pensione a chi conquista [quota 100](#) (tra età anagrafica e anni di contributi). Un progetto che non è certo a costo zero. Secondo l'Inps il progetto "[Quota 100](#) pura costa fino a 20 miliardi all'anno; [quota 100](#) con 64 anni minimi di età costa fino a 18 che si riducono a 16 alzando il requisito anagrafico a 65 anni; [quota 100](#) con 64 anni minimi di età e il mantenimento della legislazione vigente per quanto riguarda i requisiti di anzianità contributiva indipendenti dall'età costa fino a 8 miliardi". Secondo l'Inps il ripristino delle pensioni di anzianità con [quota 100](#) (o 41 anni di contributi) comporterebbe subito circa 750.000 pensionati in più.

Sul contratto di governo - ha spiegato Boeri a proposito della [quota 100](#) per l'accesso alla pensione - c'è una cifra diversa, 5 miliardi. Per arrivare a questa cifra ci sarebbe bisogno di inserire finestre che impongano un ritardo di 15 mesi nell'accesso al pensionamento». Di fatto quindi con questa quota superiore a 101 si potrebbero «ridurre i costi a 7 miliardi per il primo anno e a 13 miliardi a regime». Si potrebbe poi, ha spiegato Boeri, inserire una previsione secondo la quale potrebbero non essere considerati per il calcolo degli anni dei contributi quelli figurativi o i riscatti. «Bisognerebbe essere - ha avvertito parlando ad un convegno sui 'dati amministrativi per le analisi socio-economiche e la valutazione delle politiche pubbliche - molto espliciti, avere l'onestà intellettuale di dire cosa vogliono fare e che cosa c'è e cosa non c'è esattamente in quota 100».

Boeri: Cruciale il ruolo degli immigrati

L'Italia sta invecchiando e gli italiani fanno pochi figli. Un problema non di poco conto sull'equilibrio del sistema pensionistico pubblico. Tant'è che le riforme delle pensioni realizzate a partire dall'inizio degli anni '90 hanno avuto come obiettivo quello di adattare il sistema a questi cambiamenti. Ma ciò che è stato fatto non basta. Per mantenere il rapporto tra chi percepisce una pensione e chi lavora su livelli sostenibili, scrive l'Inps, **è cruciale aumentare il numero di immigrati che lavorano nel nostro Paese**. Anche perché solo il 4,1% delle pensioni vigenti oggi sono prestazioni liquidate interamente con il [sistema contributivo](#) e il 13,6% con il sistema misto. La maggior parte sono ancora con il retributivo, molto "più caro" per chi lavora e insostenibile se i contributi previdenziali che entrano nel sistema sono esigui. «Gli italiani sottostimano la quota di popolazione sopra i 65 anni e sovrastimano quella di immigrati e di persone con meno di 14 anni(...). La deviazione fra percezione e realtà è molto più accentuata che altrove. Non sono solo pregiudizi. Si tratta di vera e propria disinformazione». «Il nostro Paese ha bisogno di aumentare l'immigrazione regolare». Sono «tanti i lavori che gli italiani non vogliono più svolgere». Nel lavoro manuale non qualificato ci sono il 36% dei lavoratori stranieri in Italia e l'8% degli italiani.

C'è poi il capitolo dedicato al taglio delle pensioni superiori a **cinque mila euro nette mensili** non giustificate dai contributi versati, punto programmatico dell'accordo tra Lega e Cinque Stelle. Boeri ha ricordato che l'Inps nel 2015 aveva formulato una proposta simile che tuttavia non è stata presa in considerazione dall'esecutivo Renzi. "Ci aspettiamo di conoscere come intendano intervenire sulle pensioni d'oro e i [vitalizi](#) dei parlamentari" ha detto Boeri.